

INVESTI
IN PUBBLICITÀ
SU SETTEGIORNI
SPENDI 1 E HAI 10

tel. 0935/680331
info@settegiorni.net

dagli Erei Settegiorni al Golfo

Settegiorni
13° anno

Settegiorni
Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura

INVESTI
IN PUBBLICITÀ
SU SETTEGIORNI
SPENDI 1 E HAI 10

tel. 0935/680331
info@settegiorni.net

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. n. 46) art. 1 comma 1 CNS/CBPA-SUD2 Caltanissetta - Anno XIII n. 3 euro 0,80 Domenica 27 gennaio 2019
Settegiorni tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando il Codice di autodisciplina della Comunicazione Commerciale - Redazione Piano F. Calarco n.1 - 94015 Piazza Armerina - tel. fax 0935/680331 ~ email info@settegiorni.net - Iscrizione al ROC n.15475
In caso di mancato recapito inviare al C.P.O. di Caltanissetta per la restituzione al mittente previo pagamento resi.

EDITORIALE

Giornata della memoria Ha senso celebrarla oggi?

Il 27 gennaio, si celebra la "Giornata della memoria", la giornata per commemorare le vittime dell'Olocausto. Una risoluzione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite dell'1 novembre 2000 scelse la data del 27 gennaio perché in quel giorno del 1945 le truppe dell'Armata Rossa, impegnate nella offensiva Vistola-Oder in direzione della Germania, liberarono il campo di concentramento di Auschwitz.

L'Italia aveva già formalmente istituito la giornata commemorativa, nello stesso giorno, alcuni anni prima della corrispondente risoluzione delle Nazioni Unite, per ricordare le vittime dell'Olocausto, delle leggi razziali e coloro che hanno messo a rischio la propria vita per proteggere i perseguitati ebrei, nonché tutti i deportati militari e politici italiani nella Germania nazista. Da allora, ogni anno nel Nostro Paese, in occasione di tale giornata vengono organizzate cerimonie, iniziative e momenti di riflessione nella tutela della memoria storica. Perché senza passato non c'è futuro! Perché la memoria storica è un prezioso diario che racconta le vicende umane, anche quelle di cui non andiamo fieri. E allora dobbiamo farci carico anche dei più efferati crimini che non abbiamo saputo e voluto evitare.

Però a volte sembra che la storia non insegni niente. Infatti guardando agli eventi di questi giorni "Due naufragi, nel Mediterraneo in pochi giorni: uno al largo della Libia e l'altro del Marocco. Oltre 170 migranti annegati: 117, secondo i superstiti, annegati nelle scorse ore in un naufragio a nord della Libia, 53 scomparsi nel mare di Alborán nei giorni scorsi e di cui solo oggi giunge notizia (Dasnews.it)", che valore può avere commemorare lo sterminio del popolo ebraico quando oggi assistiamo indifferenti alla riconsegna di bambini, donne e uomini ai nuovi lager non più nazisti ma libici: "Domenica 13 gennaio in serata dopo ore di allarme e panico è finita l'emergenza dei 100 migranti che rischiavano la vita in mezzo al mare, a 60 miglia dalle coste libiche. Il gommone, che imbarcava acqua, è stato raggiunto, su richiesta della Guardia Costiera libica, da un mercantile battente bandiera Sierra Leone e tutte le persone a bordo sono state portate in salvo al porto di Misurata, ... in Libia, proprio dove i migranti non vogliono tornare (Dasnews.it)".

Mentre si chiudono i porti, i centri di accoglienza e gli Sprar, lasciamo che un sistema funzionale di accoglienza, di inserimento e inclusione sociale dei migranti che funzionava bene, e che tra l'altro procurava anche lavoro per tanti giovani italiani in un momento di crisi, venga inutilmente smantellato e si alimenti così la criminalità, la povertà, la disperazione e anche la morte.

Anche questo è un olocausto e ne siamo tutti responsabili. Ricordiamocelo bene in questa "Giornata della memoria" e come cristiani facciamo nostro l'appello di qualche giorno fa sottoscritto da cattolici e protestanti "Occorre garantire il soccorso in mare, che non può ridursi a una politica di respingimenti o di semplici chiusure. I migranti non possono essere vittime tre volte: delle persecuzioni, di chi li detiene in campi che - come varie volte attestato dall'Onu - non tutelano i diritti umani essenziali e di chi li respinge in quegli stessi campi e in quelle umiliazioni. Per noi cristiani, come per ogni essere umano, omettere il soccorso a chi giace sulla strada o rischia di annegare è un comportamento di cui si può solo provare vergogna. Per questo chiediamo un potenziamento delle attuali attività di soccorso, rese dai mezzi militari, dalla Guardia Costiera e dalle Ong, nel rispetto delle norme del mare e del diritto umanitario".

Carmelo Cosenza

In Italia si falsa la realtà, accordi con criminali in Libia

Un'altra tragedia nel Mediterraneo, altre centinaia di migranti respinti in Libia, mentre i leader politici italiani esultano per la diminuzione degli arrivi tacendo sui morti. Da Barcellona parla al Sir Riccardo Gatti, comandante e capomissione di Open Arms, una delle poche Ong rimaste nel Mediterraneo.



Centosettanta morti nel Mediterraneo (solo quelli che si sanno), 200 vittime nei primi 21 giorni del 2019. "La storia ce lo ricorderà e ci indicherà da che parte stavano vittime e carnefici". In un tweet l'Ong Open Arms riassume l'ennesima tragedia nel Mediterraneo passata quasi nell'indifferenza, mentre altre 393 persone sono state riportate in Libia, violando le Convenzioni internazionali perché tutti sanno che non è un porto sicuro perché le persone subiscono gravissime violazioni dei

diritti umani. Nel 2018 almeno 2.262 persone hanno perso la vita in mare. Papa Francesco, domenica, dopo l'Angelus, ha espresso dolore per le vittime e ha pregato "per loro e per coloro che hanno la responsabilità di quello che è successo". Dalla nave ferma a Barcellona per un provvedimento della Capitaneria di porto - doveva partire l'8 gennaio per una nuova missione nel Mediterraneo - parla Riccardo Gatti, comandante e capomissione di Open Arms.

Centosettanta morti, un'altra tragedia. Che effetto vi fa non poter stare in mare a salvarli?

Centosettanta morti sono quelli stimati ma la cifra reale non si sa perché c'era solo una nave della Marina militare che ne ha salvati 3 su 120. È ciò che noi denunciavamo da sempre: se distruggi un operativo di soccorso in mare come è successo, visto che tutte le Ong operavano coordinate e dirette dalla guardia costiera italiana e funzionava benissimo.

Altre 393 persone sono state riportate indietro dalla guardia costiera libica.

Sanno tutti che dietro la guardia costiera libica ci sono milizie coinvolte nel traffico di persone, fanno quello che vogliono, chiedono ancora più soldi, per le navi, per i carburanti. Hanno già 24 imbarcazioni e dal 21 dicembre l'Italia ha stanziato fondi per comprarne altre 20. L'Italia continua a fare accordi con dei criminali e riporta indietro le persone in Libia facendo passare questa operazione come se fosse in linea con le Convenzioni internazionali: ma sono menzogne. Perché vuol dire violare il diritto marittimo per riportarle in un posto che

continua a pag. 8...

Consiglio Sinodale e Catechisti insieme il 7 febbraio

Continuano gli incontri di riflessione e confronto Sinodale, attorno al tema dell'Iniziazione Cristiana, che in quest'anno Pastorale stanno vedendo i Consigli Presbiterale, Pastorale e Diaconale riflettere insieme al Vescovo, sul tema, per giungere ad una riflessione condivisa. Per il mese di febbraio l'incontro è programmato per giovedì 7 alle ore 19 nel salone della Caritas diocesana (salita Sant'Anna) a Piazza Armerina e sarà guidato dal diacono Giovanni Garufi, docente all'Istituto Teologico San Tommaso di Messina che terrà una relazione "Insieme verso una catechesi esperienziale in stile catecumenale". A questo incontro il vescovo invita a partecipare tutti i catechisti della diocesi. L'indomani nel corso del ritiro



mensile del clero a Montagna Gebbia alle ore 10 la stessa riflessione sarà proposta ai membri del Consiglio Presbiterale e a tutti i sacerdoti della diocesi.



Anniversario della morte di mons. Cirrincione

Martedì 12 febbraio, alle ore 19 nella Basilica Cattedrale presieduta dal vescovo mons. Rosario Gisana avrà luogo una celebrazione Eucaristica in occasione del 17° anniversario della morte di mons. Vincenzo Cirrincione IX vescovo della diocesi di Piazza Armerina. Alla celebrazione sono invitati a partecipare tutti i sacerdoti e la comunità diocesana. Mons. Cirrincione fu vescovo di Piazza Armerina dall'8 marzo 1986 al 12 febbraio 2002 quando morì improvvisamente.

Una messa in Cattedrale il 12 febbraio

SCUOLA Il progetto Eduscopio indirizza gli studenti al ciclo di studi dopo la licenza media inferiore

Entro gennaio bisognerà scegliere

Entro questo mese di gennaio i ragazzi e le ragazze della terza media dovranno scegliere quale indirizzo di studio e scuola superiore frequentare. Una scelta importantissima per il loro futuro e a volte anche difficile, specialmente per gli indecisi, che immanabilmente coinvolge le famiglie. Ad aiutarli può essere utile il progetto Eduscopio della Fondazione Giovanni Agnelli, che fa una classifica tra le migliori mettendo a confronto circa 7 mila scuole di tutta Italia. I criteri utilizzati per la classifica sono gli esiti universitari, tenendo conto della media dei voti e dei crediti formativi ottenuti dagli ex studenti su una scala da 0 a 100 (parametro FGA), gli esiti lavorativi degli ex studenti e la percentuale dei diplomati senza bocciature. Più alta è la percentuale, più la scuola è inclusiva.

Per quanto riguarda Enna e provincia, ma anche Caltanissetta, raggiunta ogni mattina da diversi studenti villariosani, abbiamo preso in esame i parametri FGA e la percentuale tra parentesi dei

diplomati senza bocciatura. Negli indirizzi classici, il liceo classico Ruggero Settimo di Caltanissetta supera con il 68,12 (85% diplomati senza bocciatura), il Vaccalluzzo di Leonforte 66,68 (64,3%), il Fratelli Testa di Nicosia 66,46 (89,3%), il Napoleone Colajanni di Enna 63,06 (89,6%) e il Majorana-Cascino di Piazza Armerina 59,09 (72,7%).

Il miglior scientifico risulta essere il Pietro Farinato di Enna, 75,56 (78,8%), a seguire l'Enrico Medi di Leonforte, 71,25 (57,1%), l'Alessandro Volta di Caltanissetta, 70,5 (65,8%), il Majorana-Cascino di Caltanissetta 66,83 (75,4%), il Majorana di Nicosia 64,14 (82,9%) e infine il Giovanni Falcone di Barrafranca 63,33 (74,6%). Per quanto riguarda gli indirizzi di scienze umane, il Vaccalluzzo di Leonforte è in testa con 65,49 (33,3%), il Fortunato Fedele di Agrigoro con 59,05 (-), l'Alighieri di Enna con 51,9 (55,7%), il Manzoni-Juvara di Caltanissetta con 51,82 (46,7) e il Crispi di Piazza Armerina con il 49,77 (59,3%). Al

linguistico, il Majorana di Nicosia con 80,43 (76,2%) batte l'Enrico Medi di Leonforte 67,56 (52,9%), il Ruggero Settimo di Caltanissetta 67,45 (84,3%), l'Abramo Lincoln di Enna 62,77 (53,1) e il Luigi Russo di Caltanissetta 57,42 (70,2%). Sul fronte tecnico economico, il Mario Rapisardi di Caltanissetta con 52,02 (58,8%) supera l'Abramo Lincoln di Enna 44,48 (47,8%) e Luigi Russo sempre di Caltanissetta 43,69 (55,6%). Infine, per quanto riguarda il tecnico tecnologico gli unici dati disponibili sono riferiti a due istituti di Caltanissetta: il Luigi Russo 67,39 (52,6%) e il Rapisardi 59,12 (55,6%). L'eduscopio ha pensato anche a chi vuole scegliere uno sbocco lavorativo, stilando una classifica anche su questo fronte.

Per quanto riguarda il tecnico economico, l'Abramo Lincoln di Enna con un indice di occupazione pari a 49,99% supera il Volta di Nicosia (39,99%), il Rapisardi di Caltanissetta (39,35%), il Vinci e il Majorana-Cascino di Piazza Armerina (36,84%) e (35,29%), il Luigi Russo

di Caltanissetta (28,55%) e il Salvatore Quasimodo di Enna (26,32%). Per il tecnico tecnologico il Volta di Nicosia è in testa (51,72%), seguono il Lincoln di Enna (40%), poi Luigi Russo, Rapisardi, Di Rocco e Mottura di Caltanissetta (35,94%), (34,47%), (33,33%) e (32,9%), Majorana-Cascino di Piazza Armerina (27,41) e il Vinci di Enna (20,41%).

Sul fronte del Professionale servizi, primo posto per il Scaccianoci di Piazza Armerina (45,45% l'indice di occupazione), seguito dal Federico II° di Enna con 37,38%; a seguire il Volta di Nicosia (34,61%), il Di Rocco e il Galilei di Caltanissetta (34,13%) e (32,87%), il Giovanni Falcone di Barrafranca (28,4%) e il Vinci di Piazza Armerina (15,62%). Per quanto riguarda infine il Professionale industria e artigianato, il Galilei di Caltanissetta con il 33,77% batte il Vinci di Piazza Armerina (32,77%) e il Federico II° di Enna (32,22%).

Giacomo Lisacchi

Educare per crescere

€ 146.000 per l'asilo nido

È di 146.735,28 euro il finanziamento che il Comune di Aidone, ha ottenuto dall'assessorato regionale alle politiche sociali e al lavoro per il biennio 2019-2020, per un progetto dal titolo "Educare per crescere". È stato il responsabile dell'Area Cultura - Pubblica Istruzione - Sport e Turismo del comune Aidonese, Salvatore Marchi che ha redatto il progetto su indicazione dell'assessore alla cultura Zagara Palermo. Il progetto è volto a coinvolgere i bambini dell'asilo nido "Dott.ssa Rosalba Milazzo" per le varie attività avviate nella struttura. Diverse infstti sono state fino ad ora le iniziative portate avanti: dai lavori di restyling offerti e realizzati dai ragazzi migranti dello Sprar e degli

adetti al servizio civico, al progetto "frutta", molto gradito dalle mamme, per abituare i bimbi al consumo di frutta al posto delle classiche merendine. E poi la presenza di un pediatra in pensione e un attività formativa con il consultorio.

Ora con questo progetto, si vogliono accrescere i servizi offerti rivolti ai bambini ricadenti nella fascia d'età compresa tra i 24/36 mesi, l'aumento del numero di posti e delle ore di servizio e dell'apertura nel periodo estivo, l'ampliamento del personale educativo e l'introduzione di altre figure tra le quali lo psicologo infantile.

Carmelo Cosenza

Orizzonte fa il pieno di premi!

Incetta di premi per l'asd Orizzonte Gela che porta a casa 5 ori, 5 argenti, 1 bronzo, 2 quarti posti, un quinto posto XXX Giochi Nazionali Invernali Special Olympics. Le gare si sono tenute a Bardonecchia, dal 13 al 18 gennaio ed hanno partecipato 500 atleti, 400 familiari, 300 volontari e 200 tecnici, giunti da 16 regioni italiane e suddivisi in 52 club. Grande prestazione degli atleti dell'Orizzonte Gela, che pur allenandosi sulla spiaggia hanno espresso il loro potenziale nella corsa con le racchette da neve.

Questi gli atleti che hanno partecipato: Mario Pizzardi (medaglia di bronzo nei 25 metri e un quinto posto nei 50 metri); Francesco Mammano (medaglia d'argento nei 25 metri e medaglia d'oro nei 50 metri); Emanuele Barone (medaglia d'argento nei 25 metri e medaglia d'argento nei 50 metri); Mario Palmeri (medaglia d'argento nei 100 metri e medaglia d'oro nei 200 metri); Ignazio Pal-



meri (medaglia d'argento nei 200 metri, quarto posto nei 100 metri); Consuelo Ferrara (medaglia d'oro nei 25 metri e quarto posto nei 50 metri); Franco Palmeri (medaglia d'oro nei 25 metri e medaglia d'oro nei 50 metri). Gli atleti sono stati accompagnati dagli istruttori Gianfranco Cassarino e Silvana Palumbo. Hanno fatto parte della delegazione dell'Orizzonte anche i familiari dell'atleta Consuelo Ferrara. Un'emozionante festa di chiusura, presso il Campo Smith di Bardonecchia, ha siglato il ter-

mine dei XXX Giochi Nazionali Invernali Special Olympics.

"Ogni atleta ha fatto ritorno a casa con un bagaglio più ricco, non soltanto per la medaglia che si è guadagnato con tutte le sue forze, ma, soprattutto, per l'esperienza umana appena vissuta", ha detto il presidente Natale Saluci. "L'obiettivo principale delle attività e le manifestazioni di Special Olympics sono quelli di migliorare il benessere fisico degli atleti e allenare la mente all'abbandonamento delle paure, degli stereotipi e dei pregiudizi", ha spiegato ancora. "Partecipare agli eventi nazionali dona agli atleti una grande opportunità per mettersi in gioco, aprirsi alla conoscenza di altri territori, di crescere rendendosi più autonomi e consapevoli delle proprie potenzialità - ha concluso -. È un evento da cui si torna a casa insieme, con un bagaglio più ricco sia per le medaglie vinte sia per l'esperienza appena vissuta".

Giurano sette nuovi avvocati a Gela



Il piccolo esercito degli avvocati di Gela è più numeroso di ieri: nell'aula "Guglielmo Moscati" del Tribunale di Gela si è tenuta la cerimonia del giuramento dei giovani Avvocati del Foro gelese. Dopo il momento solenne, ad incoraggiare i nuovi colleghi è stato l'avv. Gioacchino Marletta, nella qualità di presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Gela, che ha ri-

cordato loro i doveri della professione e il ruolo fondamentale dell'Avvocatura nella giurisdizione italiana. Si è soffermato sul significato del giuramento specificando che abbiamo un dovere di diligenza nei confronti del cliente e l'obbligo di dare il massimo nel rispetto della legge e del codice deontologico, altrimenti non saranno mai dei buoni avvocati. Ecco i loro nomi: Maria Gugliotta,

Francesco di Stefano, Danilo Baldacchino, Gaetano Eterno, Glenda Battaglia, Giuseppe Sanzo, Lucrezia Fiacabrino.

«Consapevole della dignità della professione forense e della sua funzione sociale, mi impegno ad osservare con lealtà, onore e diligenza i doveri della professione di avvocato per i fini della giustizia ed a tutela dell'assistito nelle forme e secondo i principi del nostro ordinamento» - hanno detto nel pronunciare la formula del giuramento.

Ad assistere alla cerimonia ufficiale, oltre che le famiglie dei nuovi avvocati anche il direttivo dell'Ordine professionale. «Siete diventati avvocati a tutti gli effetti - ha detto Marletta - dopo un lungo impegno in cui avete profuso impegno, abnega-

zione, studio. Oggi inizia un percorso diverso che apre le porte ad impegni professionali più importanti, ricchi di responsabilità. Nella fase storica in cui si trova l'avvocatura questo implica maggiori responsabilità: chi intende svolgere la professione di avvocato deve avere consapevolezza e fare i conti con una realtà di difficoltà generalizzate. Il riferimento alla toga non è stato fatto a caso: in primo luogo la dignità che passa attraverso il rispetto della legge, del codice deontologico ed avere quel parametro sempre nell'interesse dell'assistito. Noi siamo avvocati in ogni azione quotidiana: nel rispetto delle istituzioni forensi e di chi si rivolge a noi, votati all'aggiornamento professionale. In questo modo potrete dare corpo ai vostri sogni".

**+ FAMIGLIA**

DI IVAN SCINARDO

I genitori non facciano ingerenze sugli insegnanti!

Nei giorni scorsi mi sono imbattuto in un articolo pubblicato dal portale: "Orizzonte scuola"; Mario Bocola ha scritto: Gli insegnanti non sono missionari, ma professionisti dell'istruzione! Del loro operato non devono assolutamente dare conto ai genitori che vogliono a tutti i costi essere invadenti nelle scelte dei docenti". L'insegnante si riferiva al crescente numero di casi di genitori che, in diverse occasioni, hanno giudicato l'operato degli insegnanti creando un vero e proprio corto circuito nel rapporto con l'alunno. Succede spesso che qualche genitore riesca anche a procurarsi il cellulare del docente, non rispettando le norme della privacy, per insultarlo o addirittura aggredirlo verbalmente, perché si è permesso di mettere una nota disciplinare sul registro. Il genitore spesso anziché prenderne atto e magari correggere la condotta del proprio figlio, si scaglia contro l'insegnante ripetendo la solita vecchia frase "lei ce l'ha con mio figlio". Genitori iperprotettivi che fanno solo male ai propri figli, perché incapaci di risolvere i problemi da soli. D'altronde la scuola non la fanno i genitori ma gli alunni e gli insegnanti. Secondo il filosofo Umberto Galimberti, riferendosi ai maestri di scuola elementare, sostiene che essi esercitano un ruolo enorme perché non solo istruiscono ma devono anche accudire i bambini da tutte le difficoltà emotive e sentimentali. La scuola primaria è una scuola difficilissima e quella italiana è una delle migliori al mondo grazie alla dedizione dei maestri che vengono continuamente attaccati dai genitori perché si sentono superiori. I genitori fanno la guerra alle maestre causando un danno psicologico pazzesco perché i bambini prima amano i genitori e poi amano la maestra; se in casa sentono parlare male dei maestri, il bambino non capisce di chi si deve fidare. Tornando al ruolo dei genitori Galimberti ha detto: "I genitori non dovrebbero proprio mettere bocca nel percorso scolastico; espellerei i genitori dalle scuole, a loro non interessa quasi mai della formazione dei loro figli, il loro scopo è la promozione del ragazzo a costo di fare un ricorso al Tar, altro istituto che andrebbe eliminato per legge". E in ultimo fa un appello ai genitori, un appello che in realtà rivolgono loro gli stessi figli scrivendo delle lettere a Galimberti dal quale è stato tratto il libro La parola ai giovani. Dialogo con la generazione del nichilismo attivo", edito da Feltrinelli: "Per favore, cari adulti, non ci indicate il denaro e l'immagine sociale come unici obiettivi della nostra esistenza".

info@scinaro.it

Settegiorni dagli Erei al Golfo

PIANO RIFIUTI A Valguarnera l'assessore regionale Pierobon annuncia un finanziamento di 170 mln di €

Si vuole superare l'emergenza

Trasparenza, ordine, efficienza, efficacia sono i quattro cardini su cui fonda il Piano Rifiuti presentato dall'Assessore Regionale Alberto Pierobon nell'aula consiliare del Comune di Valguarnera alla presenza dei Sindaci dei Comuni della SRR.

L'Assessore prima di ascoltare i Sindaci ha voluto esporre il Piano approvato in Giunta regionale a dicembre 2018, dopo 20 anni dall'ultimo piano esistente. Uno strumento ordinario che recepisce gli aspetti previsti dalla normativa e gli elementi di novità contenuti nelle 4 direttive dell'Unione europea sull'economia circolare – prevenzione, riuso, recupero di materia e di energia, smaltimento – in forte anticipo sulla scadenza prevista per l'adeguamento, fissata al 4 luglio del 2019. Il Piano è strutturato in modo da devolvere agli Enti locali, Comuni e Liberi consorzi, la gestione diretta del ciclo rifiuti. Alla Regione spetterà il ruolo di indirizzo, controllo e regolamentazione.

Così si può superare la fase dell'emergenza. Pierobon ha insistito sulla neces-

sità di una ricognizione della capacità impiantistica di recupero e smaltimento. Sono previsti 21 nuovi siti di compostaggio in grado di garantire l'autonomia della Sicilia. Il piano prevede un obiettivo di raccolta differenziata di oltre il 65% nell'isola. Questo Piano permetterà di sbloccare 170 milioni di euro di finanziamento ancora bloccati proprio perché non vi era un vero e proprio piano. Riguardo ai nuovi impianti l'Assessore è stato chiaro: si rifà alla direttiva europea che dà priorità agli impianti di riciclo, poi a quelli di recupero delle materie e infine a quelli di recupero di energia. Verranno dunque privilegiati gli impianti di compostaggio e, al limite di biogas che producono metano e concimi dalla fermentazione della parte umida dalla differenziata.

Prossimo obiettivo del governo sarà quello della redazione del Piano dei rifiuti speciali. Infine con competenza e chiarezza ha risposto in maniera puntuale e precisa alle tante richieste dei Sindaci e dei rappresentanti dei Comitati portatori di criticità e preoccupazioni ambienta-

li ed occupazionali. Intanto i comuni del comprensorio sono pronti ad espletare la gara ponte per affidare l'appalto temporaneo sulla rimozione dei rifiuti solido-urbani ad una nuova ditta. Alla gara ponte infatti, secondo la norma, non può partecipare l'azienda che, in atto, detiene il contratto.

La gara è stata voluta dal sindaco di Niscemi ma non vista di buon occhio dalla passata amministrazione che, ancora oggi, rimpiange i risultati raggiunti nei tre anni appena trascorsi, dimenticando la situazione igienico sanitaria di Gela; mentre il commissario Arena continua a cercare di far quadrare i conti sui 4 milioni e 500 mila euro del maxiconto supplemento previsto per la raccolta differenziata ed ha già inviato il dossier alla Corte dei conti per rendere edotto l'organo della Procura contabile sulle cifre del Comune di Gela, mentre la Procura indaga sulla scorta di una serie di esposti.

Liliana Blanco

Rifiuti, è guerra contro gli sporcaccioni

A Gela, pugno duro del commissario straordinario Rosario Arena contro gli sporcaccioni. La situazione di degrado della situazione igienica sta causando gravi problemi igienico sanitari, ha indotto l'amministratore temporaneo a creare una barriera contro chi continua ad abbandonare i rifiuti per terra.

Lo fa in collaborazione con il comando dei vigili urbani, con telecamere in movimento e soprattutto con le multe che vanno da 25 a 3000 euro, fino all'arresto. Da 300 a 3 mila euro per violazione del divieto di gettare, depositare, versare e abbandonare, abusivamente, i rifiuti nelle aree pubbliche e private, soggette ad uso pubblico di tutto il territorio comunale. Multe da 30 a 150 euro per violazione del divieto di abbandono sul suolo, nelle acque, nelle caditoie e negli

scarichi, di rifiuti di piccolissime dimensioni, quali anche scontrini, fazzoletti di carta e gomme da masticare. Rischia, l'arresto oltre al ripristino dello stato dei luoghi, il risarcimento del danno ambientale ed il pagamento, anche in via di regresso, delle spese per la bonifica in caso di violazione del divieto di effettuare auto smaltimento dei rifiuti tramite la combustione, le fognature pubbliche e private, i corsi d'acqua, gli alvei, le sponde, i sifoni, i canali e i fossi. In un mese e mezzo sono state elevate 90 contravvenzioni che hanno fatto incassare al Comune circa 40 mila euro.

Quaranta multe nelle prime due settimane di gennaio, il resto nel mese di dicembre. A seguito della segnalazione fatta dal Settore Ambiente del Comune di Gela, che con nota, notifica al Comando di

Polizia Municipale l'elenco dei siti di deposito oggetto di un continuo e ripetuto abbandono di rifiuti identificati in via Venezia angolo via Ravizza, via Carioli, via Ermocrate e via Ermocrate angolo via Adige, via Favello, via Crispi, via Sicani, via San Valentino, via Cascino, via Tevere in prossimità degli ex. Magazzini ESA, via Niscemi in prossimità dell'ex mercato ortofruticolo, Stazione Ferroviaria, via Rimini (ingresso Nord del settore LL.PP), via Matteotti presso la scuola S. Maria di Gesù, via Butera, via G. Scicolone angolo via San Cristoforo, via Prati angolo via Bixio, via Falcone in prossimità dello svincolo con zona ASI, via Madonna del Rosario, via Verga angolo via Dinomane, via Franz Liszt angolo via J. S. Bach, contrada Manfria presso l'area sezione AIAS, SS.115

entrata Borgo Manfria, via Torre Manfria (rettilineo via Piana Marina). "Non tollereremo più comportamenti che infangano l'immagine della città", dice Arena.

Intanto, il Dipartimento di prevenzione Igiene Pubblica Distretto ha invitato l'Amministrazione ad adottare urgenti provvedimenti per scongiurare inconvenienti igienico-sanitari mentre il Comandante della Polizia Municipale ha comunicato che durante l'espletamento delle attività ispettive e di controllo a contrasto dei fenomeni di abbandono indiscriminato dei rifiuti, si sono rilevati odori nauseabondi e presenza di insetti vari. La dura lotta a chi sporca vuole servire anche a non disperdere i risultati relativi alla percentuale di raccolta differenziata.

L.B.

Memoria e ricordo, una via per Salvatore Giujusa

Una via per Salvatore Giujusa. Al deportato siciliano, che nel campo di concentramento di Dachau scrisse il suo diario di prigionia, dieci anni fa diventato un libro per mostrare, nonostante le atrocità subite, la vita e non la morte., è stata intitolata una strada a Mazzarino, sua città di origine.

La scoperta della targa è avvenuta nel corso di una cerimonia commovente alla quale, oltre ai familiari e agli amici, ha presenziato il vescovo della diocesi di Piazza Armerina mons. Rosario Gisana. La via

"Salvatore Giujusa, partigiano" si trova nei pressi della chiesa del Sacro Cuore, ex via Pecorella. L'intitolazione della via si è svolta il 26 gennaio, in preparazione della Giornata della Memoria che si celebra ogni anno per ricordare le vittime della Shoah. Anche Giujusa visse l'olocausto: fu nei campi di concentramento come deportato politico, riuscendo ad uscire vivo a mezz'ora dal forno crematorio.

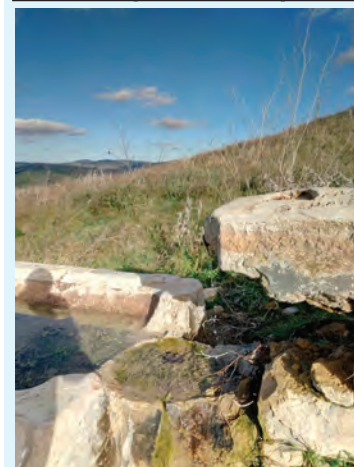
La sua storia è un libro che non suggera un momento storico dell'Italia, ma mette a nudo l'atroce esperienza vissuta dal sottuf-

fice dei Carabinieri. Nato infatti per dare voce al dolore, «al bisogno insopprimibile di raccontare», il diario di Giujusa finisce per ritrarre la vita. A guidarlo, anche a un passo dall'inferno, sono tre bussole: Dio, patria e famiglia.

Con una scrittura che appare cinematografica, l'autore fin dalle prime pagine accompagna il lettore dentro il dramma vissuto che adesso rimarrà per sempre impresso nella memoria storia di una città che gli ha tributato la denominazione di una strada.

in breve

Torna l'acqua ma scompare la fontana!



“È tornata l'acqua... ma scompare la bacinella in pietra. È l'ultimo esecrabile gesto a danno del nostro patrimonio”. Sono le parole di Enrico Tummino, presidente dell'Associazione Castello Barresio di Pietraperzia, con le quali si commenta questa fotografia postata su Facebook.

Risale a pochi giorni fa l'asportazione del manufatto in pietra della fontana di la “GAMMARERA”. Un pezzo di storia della civiltà contadina (valore venale uguale a zero). Pertanto Tummino fa appello agli autori di adoperarsi a farla ritrovare al più presto, in modo tale da poter essere ricollocata al suo posto originario... “L'abbeveratoio di acqua potabile – scrive - è unico in quel territorio (contrada Camitrici). Da secoli, come tutti gli altri abbeveratoi, ha svolto un ruolo fondamentale per l'economia agropastorale del nostro comune. Queste cose non si fanno. Offendono le cose e le persone. Cancellano i ricordi del passato”.

Enna stabilizza 40 dipendenti comunali

Hanno firmato nella mattinata del 22 gennaio, presso la sala Cerere, i 40 dipendenti del comune di Enna in servizio presso l'Ente dal 1986. La loro storia lavorativa è piuttosto complessa. Il loro primo contratto lavorativo nel 1985 con la legge 85 articolo 23. Dopo un anno questi lavoratori vengono assorbiti dal comune di Enna come contrattisti. Nel 2006, anche a seguito di una protesta portata avanti da questi lavoratori che per circa un mese occuparono i locali del comune proprio per manifestare contro la loro situazione di precari, vengono assunti con contratto a tempo determinato part time di 24 ore rinnovato di anno in anno. L'assunzione a seguito di regolare concorso. Per loro una giornata di festa. Dopo tanti anni finalmente vedono realizzato il loro sogno. Nei loro volti l'emozione di chi ha raggiunto un traguardo lavorativo importante. Abbiamo intervistato Antonio Rubino RSU della Cgil e Loredana Barbagallo.

Pietraperzia, manutenzione strade

Pietraperzia ripara le buche del manto stradale stanziando con fondi propri, sessantamila euro. I lavori partiranno nei prossimi giorni. Gli interventi prevedono la riparazione delle buche e delle caditoie di viale dei Pini, di viale Marconi e di altre arterie cittadine molto importanti e trafficate. “Gli interventi che abbiamo programmato aiuteranno a ripristinare le condizioni di sicurezza in diverse strade del nostro paese”, ha detto il sindaco Antonio Bevilacqua.

Lutto in casa Raniolo - lurato

È andata all'abbraccio con Dio la signora Giulia Lurato, 92 anni, mamma di Lorenzo Raniolo, amico ed in passato collaboratore del nostro settimanale. A lui e alla sua famiglia il nostro cordoglio.

L'Angolo della Prevenzione

a cura del dott. Rosario Colianni



Scopriamo l'arancia

Il Citrus sinensis fa parte della famiglia delle rutaceae. È una pianta le cui dimensioni variano sino a raggiungere un'altezza di 10 metri e in piena maturità produce circa 500 frutti. La pianta, originaria dell'Asia, è stata importata in Europa nel secolo XIV dai marinai portoghesi. È ben coltivata in Brasile (paese primo produttore), in California, Cina, India, Messico, Spagna, Egitto, Italia, Turchia. Il periodo di produzione varia secondo la specie iniziando a novembre e finendo a giugno. La polpa del frutto è suddivisa in logge e da essa si può fare una distinzione della varietà: a polpa rossa Tarocco, Moro, Sanguinello e a polpa bionda

come Navelina, Valencia, Washington Navel, Brasiliana ecc. In Sicilia le arance a polpa rossa, denominate “Arance rosse di Sicilia”, possiedono l'Indicazione Geografica Protetta (IGP) e le arance a polpa bionda di Ribera della specie Navel godono del marchio DOP (Denominazione d'Origine Protetta). L'arancia contiene diverse vitamine tra le quali in buone quantità la Vitamina C importantissima per il nostro organismo per la respirazione cellulare, per l'azione anti-infettiva grazie alla sua influenza positiva sul sistema immunitario, per il potenziamento d'alcuni ormoni, per migliorare l'assorbimento del ferro e calcio, per la formazione

del collagene intercellulare specie per le cellule della parete dei vasi sanguigni che altrimenti sarebbero fragili, tanto da essere definita come “vitamina antiemorragica”. La vitamina C è termolabile, cioè viene distrutta dal calore; pertanto per un buon carico di Vitamina C non è consigliato riscaldare il succo di arancia. L'arancia, oltre a quelle della polpa, offre le virtù della sua buccia in quanto essa può essere utilizzata in decotto per un ottimo effetto digestivo. Ai benefici della polpa e della buccia si aggiungono quelli dati dai fiori (zagare) del Citrus sinensis. I fiori d'arancio si raccolgono prima della completa apertura e vengono utiliz-

zati per una buona tisana (infuso) che è utile nei casi d'insonnia e di eccitazione nervosa. Per la proprietà vitaminizzante, digestiva, sedativa, dissetante e aromatica le varie parti della pianta (fiore, scorza e frutto) sono molto usate nell'industria farmaceutica, liquoristica, alimentare, cosmetica (originale è il profumo a base di essenza di zagara) e persino tabacchiera (per aromatizzare alcuni tabacchi per pipa). Per tante altre notizie invito a leggere il mio libro “La Frutta da Tavola. Benefici e Virtù” edito da Maurizio Vetri Editore (www.mauriziovetrieditore.com)

rosario.colianni@virgilio.it

A lavoro per il benessere delle famiglie

Da poco tempo sono entrata a far parte della realtà del "Forum delle Associazioni Familiari" come responsabile della comunicazione e dopo la bellissima esperienza del convegno di sabato 19 gennaio a Catenuova, realizzato per informare su ciò che il Forum si prefigge di fare, su indicazione del nostro vescovo Salvatore Muratore, con il presidente provinciale del Forum Alfio Adornetto e Caterina Turano rappresentante dell'associazione "Incontro Matrimoniale" all'interno del Forum ci attiviamo per farlo conoscere anche nella Diocesi di Piazza Armerina. Durante l'incontro con il vescovo Rosario Gisana, il presidente Adornetto, parlando del Forum, gli racconta che da un anno e mezzo lo si sta facendo conoscere nella Diocesi di Nicosia e essendone presidente nella provincia di Enna si rende necessario iniziare una collaborazione con le associazioni ecclesiali che si occupano di famiglie anche negli altri paesi della provincia non appartenenti alla diocesi di Nicosia. Alla domanda del vescovo su quale sia il fine del Forum risponde che lo scopo principale, coordinando le varie associazioni che ne fanno parte, è fare rete tra di loro per collaborare e avere un rapporto diretto con le amministrazioni, al fine

di creare un ponte per attuare le buone pratiche amministrative che diano benessere alle famiglie.

Monsignor Gisana dopo aver appreso le finalità del Forum ci dà tutta la sua disponibilità e con lui concordiamo le iniziative da intraprendere per portare questa realtà anche nella Diocesi di Piazza Armerina. Il vescovo precisa che il primo passo da fare è mettersi in contatto con il responsabile della pastorale familiare in modo tale da cominciare a concretizzare i vari aspetti e l'altro è di fare un convegno anche nella diocesi di Piazza Armerina per informare dell'esistenza del Forum coinvolgendo anche Gela, che fa parte della diocesi ma non della provincia.

Per il vescovo è fondamentale la cooperazione tra diocesi per raggiungere i risultati sperati e sostiene che il convegno dovrebbe essere realizzato assieme alla diocesi di Nicosia per concretizzare così la collaborazione



tra diocesi con l'obiettivo che si realizzi in un ambito territoriale affine una comunione di intenti per il benessere delle famiglie, promuovendo un'azione efficace che evidenzii le risorse territoriali, le ricchezze e le promuova per fronteggiare con i giusti mezzi le

difficoltà che lo soffocano. L'accoglienza e la cordialità del vescovo Gisana ci ha conquistati e parlare con lui delle varie difficoltà che attanagliano i nostri paesi come lo spopolamento delle varie cittadine, il calo delle natalità, la crisi dei valori e delle famiglie, il suo vedere oltre per costruire un progetto che possa dare respiro ai territori dell'entroterra siciliano ci ha fatto tornare a casa con la consapevolezza che costruire una rete di collaborazione è un passo fondamentale per la crescita e la salvaguardia della nostra amata terra.

Teresa Saccullo

Giornalisti, festa nelle Diocesi siciliane

In occasione della Festa di San Francesco di Sales, patrono dei Giornalisti, l'Ucsi Sicilia e le sezioni provinciali e diocesane, con gli Uffici per la Pastorale delle Comunicazioni sociali delle Arcidiocesi e Diocesi della Sicilia, in collaborazione con l'Assostampa, l'Ordine dei Giornalisti di Sicilia e i settimanali diocesani aderenti alla Fisc hanno organizzato diverse celebrazioni, incontri, nonché la festa regionale dell'Ucsi che si terrà a Caltanissetta il 2 febbraio.

Di seguito gli appuntamenti del 24 gennaio.

A Siracusa la festa del Patrono dei giornalisti è stata anche l'occasione per l'intitolazione di una via cittadina a "Mons. Alfio Insera", che fu Consulente ecclesiastico e direttore del settimanale "Cammino".

A Noto presso la Sala Stampa dell'Ufficio Comunicazioni Sociali della Diocesi, un incontro dibattito sul tema: "Siamo membra gli uni degli altri" (Ef 4,25). Quale comunità è antidoto ai pericoli e rischi delle community? Per una comunicazione

che rispetti la persona con le relazioni di don Fortunato Di Noto, presidente e fondatore di "Meter" e di mons. Antonio Staglianò, vescovo di Noto. A Catania nella chiesa di Sant'Agata La Vetere un incontro sul tema: "La festa di S Agata come la vorrei - Tradizione e innovazioni sociali".

Ad Acireale nella parrocchia del Sacratissimo Cuore di Gesù - incontro dibattito "Da Community a Comunità", con la Messa trasmessa in diretta su Radio Maria e l'incontro dibattito.

A Trapani nella chiesa di Sant'Agostino, un Convegno su tema: "Comunicare le pietà popolare" per la presentazione del documento "Accompagnare la pietà popolare. Linee guida diocesane".

A Pergusa, venerdì 25 gennaio presso la sala stampa dell'autodromo, l'incontro sul tema "Siamo membra gli uni degli altri. Dalle community alle comunità. La comunicazione di prossimità" con la relazione di Chiara Pelizzoni, giornalista di Famiglia Cristiana.

A Patti il 26 gennaio una Santa Messa presieduta da mons. Guglielmo Giom-

banco, vescovo della Diocesi.

A Floridia, mercoledì 30 gennaio, alle 18,30 nella chiesa Madre si svolgerà un incontro dibattito sul tema "Siamo membra gli uni degli altri (Ef 4,25) Dalle Community alle Comunità, la comunicazione nella Parrocchia".

A Caltanissetta sabato 2 febbraio si svolgerà la festa regionale dell'Ucsi Sicilia promossa e organizzata dalla presidenza e dal consiglio regionale dell'Ucsi e organizzata in collaborazione con l'Assostampa e l'Ordine dei Giornalisti di Sicilia. L'incontro verrà aperto alle 11, nella Cappella del Seminario Vescovile, con la Messa presieduta da mons. Russotto. A seguire nel salone del Museo Diocesano, incontro dedicato al 60° dell'Ucsi e al tema proposto da Papa Francesco per la 53° Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali. A Palermo e Messina le sezioni provinciali guidate da Michelangelo Nasca e Angelo Sindoni, nelle prossime settimane organizzeranno diverse iniziative provinciali sul tema della 53ª Giornata Mondiale delle Comunicazioni sociali.

SANT'ANNA TODAY

Quella generosità più forte del freddo!

Si è svolta con successo nei giorni scorsi la raccolta solidale di generi alimentari organizzata dall'associazione di volontariato "GentediDomani" e tenutasi presso un noto supermercato di Enna alta.

Sono stati raccolti circa 300 kg di alimenti tra pasta, salsa, farina, zucchero, legumi, omogeneizzati e biscotti. I prodotti, a lunga conservazione, sono stati consegnati al parroco della parrocchia di Sant'Anna a Enna Bassa, don Giuseppe Fausciana, il quale provvederà a metterli a disposizione di famiglie bisognose appartenenti alla parrocchia.

"La generosità è stata più forte del freddo e della neve - il commento del presidente dell'associazione GentediDomani Giuseppe Pappalardo -. Siamo molto felici di contribuire anche quest'anno, per ciò che possiamo, alle necessità di alcune

famiglie bisognose della nostra città. Ringrazio a nome mio e dell'associazione che rappresento tutti coloro i quali hanno voluto dare il proprio contributo a questa raccolta solidale - prosegue Pappalardo - contribuendo ognuno secondo le proprie possibilità".

Il presidente Pappalardo ha ringraziato anche il supermercato per aver messo a disposizione i propri locali ed aver consentito questa raccolta solidale.

Un profondo senso di gratitudine è stato anche espresso dal parroco Don Giuseppe Fausciana che ha pubblicamente ringraziato l'associazione nel corso della celebrazione serale.

SANT'ANNA TODAY



La Santa Famiglia è ancora oggi un esempio?

In occasione del 30° anniversario della Beatificazione di Don Pietro Bonilli Apostolo della Sacra Famiglia e della Famiglia Cristiana e fondatore dell'Istituto delle suore della sacra Famiglia di Spoleto, il 12 gennaio scorso presso l'Istituto delle Suore della Sacra Famiglia in Niscemi, si è svolto il Convegno dal titolo: "La Santa Famiglia di Nazareth, è un esempio ancora valido per le famiglie di oggi?".

Ad aprire il convegno è stata la Superiore suor Rosalia Loreface. Subito

dopo ha preso la parola il presidente dell'Associazione Laici Bonilliani Vincenzo Evola che si è soffermato sulla beatificazione del Bonilli avvenuta nel 1988 e sulla presenza delle suore nel territorio di Niscemi da circa 100 anni.

È intervenuto quindi mons. Rosario Gisana, Vescovo di Piazza Armerina, che ha relazionato sul tema del Convegno e che in apertura ha citato il Beato Bonilli "Uno dei rimedi più efficaci a tanti mali dell'umanità è il ricondurre nelle famiglie la devozione alla Sacra

Famiglia." Continuando il suo discorso sulla famiglia di oggi alla luce della famiglia di Nazareth, un modello d'esempio per le nostre famiglie.

Nella seconda parte del Convegno la famiglia Palumbo ha testimoniato la loro esperienza di vita vissuta alla luce della Santa Famiglia di Nazareth.

Non sono mancati momenti di riflessione, di emozione e di convivialità.

Gisella e Fabrizio Benintende

in breve

Giovani Orizzonti

L'oratorio "Giovani Orizzonti", festeggia la Giornata Nazionale per la Vita e contestualmente si prepara a celebrare insieme alla "Famiglia Paolina" l'Anno vocazionale 2019 che ha per tema "Ravviva il dono di Dio (2Tm 1,6)", ispirato a modelli di santità maschile e femminile particolarmente significativi per la Famiglia Paolina, alla luce dell'Esortazione Apostolica sulla chiamata alla santità nel mondo contemporaneo dal titolo Gaudete et exsultate.

Tre gli appuntamenti in vista della Giornata per la Vita. Lo scorso 25 gennaio nella chiesa dei Cappuccini a Piazza Armerina ha avuto luogo un Adorazione Eucaristica con riflessioni e canti.

Venerdì 1 febbraio alle 18.30 sempre nella chiesa dei Cappuccini la recita del Rosario con momenti di riflessione e testimonianza. La giornata della Vita, il 3 febbraio nei locali della chiesa di San Pietro a Piazza Armerina a partire dalle 16.30, la "Festa della Vita" con giochi e animazione.

Veglia di preghiera

In preparazione della festa san Giovanni Bosco, la famiglia salesiana di Gela organizza una veglia di preghiera. Appuntamento mercoledì 30 gennaio, alle ore 20, con don Alfredo Michele Calderoni che terrà un incontro sul tema "Missione 2.0, chiave del paradiso". Sono invitati a partecipare all'incontro, che si terrà a Gela, nella parrocchia Regina Pacis, giovani e mano giovani che siano o meno passati dalle case salesiane.

San Giovanni Bosco

La parrocchia san Domenico Savio di Gela celebra san Giovanni Bosco. Un calendario di iniziative religiose è stato allestito dalla famiglia salesiana con appuntamenti sportivi e culturali che termineranno domenica 3 febbraio. Tutti gli incontri si terranno presso la parrocchia di Piazza Alemanna a Gela. Lunedì 28 alle ore 17 proiezione del film dedicato ai ragazzi della catechesi; si replica il giorno successivo allo stesso orario. Giovedì 31 solennità liturgica con una fiaccolata che attraverserà le vie del quartiere. Domenica 3 febbraio, infine, festa dello sport dalle ore 9 alle ore 13. Il manifesto con tutti i dettagli del programma è consultabile presso la pagina ufficiale facebook della Diocesi di Piazza Armerina.

Giovani sacerdoti

Avrà luogo venerdì 1 febbraio, presso l'Oasi Ss. Salvatore di Riesi, l'incontro dei giovani sacerdoti della diocesi con il vescovo. I sacerdoti ordinati dal 2001 ad oggi, periodicamente si incontrano per un momento di confronto e verifica. L'incontro si concluderà con il pranzo comunitario.

Giornata dei Consacrati

Sarà Pietraperzia la città che ospiterà quest'anno la Giornata della Vita consacrata che si celebra il 2 febbraio nella festa della Presentazione del Signore, detta Candelora. Nella circostanza il Delegato per la Vita consacrata P. Massimiliano Di Pasquale ha organizzato, unitamente alla Cism e all'Usmi, il raduno di tutti i religiosi e delle religiose della diocesi. L'appuntamento è per le ore 16 presso la chiesa del Rosario in piazza Matteotti. Dopo la benedizione delle candele i partecipanti si porteranno in processione nella vicina chiesa Madre dove il vescovo mons. Gisana presiederà la concelebrazione Eucaristica nel corso della quale saranno rinnovati i voti religiosi. Sempre in calo nella diocesi piazzese la presenza delle suore, mentre quella dei religiosi si mantiene costante, anche se l'età media è in aumento. Attualmente sono presenti nove case religiose maschili di sette Congregazioni diverse, e diciotto case femminili di dodici Congregazioni. Presente anche l'Ordo Virginum composto da quattro membri e undici Istituti secolari con circa sessanta consacrate.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

PASTORALE FAMILIARE A Piazza Armerina il primo incontro con mons. Giuseppe Costa

Essere coppia? Bellezza armonica



“La famiglia è al principio della storia della salvezza” è il tema dell'incontro di Pastorale della Famiglia che si è tenuto domenica 20 gennaio scorso, presso l'Hotel Villa Romana di Piazza Armerina. Si tratta del primo di un ciclo di appuntamenti al quale hanno partecipato numerose coppie che vivono nei comuni della diocesi. Dopo la presentazione del direttore don Giacinto Magro che ha rilanciato lo slogan “Famiglia sii ciò che sei”, che farà da sfondo a tutto l'itinerario di questo nuovo anno, la parola

è passata a mons. Giuseppe Costa, docente di Sacra Scrittura presso l'Istituto Teologico S. Tommaso di Messina e docente a Napoli della Facoltà Teologica dell'Italia meridionale.

Il prelado ha presentato, attraverso i due racconti della creazione descritti nella Genesi, la coppia, quindi la famiglia quale immagine di Dio. Nel suo intervento ha sottolineato l'uguaglianza di ciascun membro della coppia, la sua unicità che fa dei due la relazione, il suo essere all'apice della creazione

ad immagine e somiglianza di Dio. Mons. Costa ha anche sottolineato la distinzione e complementarietà della coppia uomo-donna, che è chiamata all'accoglienza e relazione armonica. In altri termini, dal testo biblico è emersa la ricchezza armonica che è l'essere la coppia nel disegno di Dio con tutte le conseguenze che ne derivano per il bene della vita credente e sociale.

L'intervento di Mons. Giuseppe ha suscitato diversi interrogativi e nel corso della mattinata si è dato vita ad un proficuo dialogo animato da una assemblea vivace, lanciata nel continuo desiderio di riscoprire la bellezza armonica nella sua originaria realtà. Il dialogo fatto di domande, contributi, esperienze concrete è stato un bellissimo e gioioso arricchimento.

La giornata si è poi conclusa dopo la santa Messa e si ci è dato appuntamento per il 24 febbraio con il tema: “Il Vangelo a tutela della famiglia” che sarà dettato da don Salvatore Bucolo. Inoltre il direttore ha invitato l'intera équipe a preparare nei vari vicariati gli incontri che vedranno l'ufficio, così come desidera il vescovo, impegnato a presentare gli orientamenti sinodali: “La casa sulla roccia”.

Formazione teologica, boom di iscritti!



Sono state avviate lo scorso 14 gennaio le prime lezioni della nuova “Scuola di Formazione Teologica”, voluta dal Vescovo della Diocesi di Piazza Armerina mons. Rosario Gisana, per la formazione dei laici impegnati nella Chiesa. Le lezioni, giunte alla seconda settimana, si svolgono lunedì e martedì sera in contemporanea nei centri di Enna, Piazza Armerina e Gela. Gli studenti iscritti sono complessivamente 248, di cui: 122 a Gela, 63 a Enna e 53 a Piazza Armerina.

Lo scorso sabato 19 gennaio, a Piazza Armerina, è iniziato il primo dei sei seminari di approfondimento tematico, dal titolo “Storia critica del cinema. Tecniche, generi e maestri della

Settima Arte”, destinato agli operatori culturali. Il seminario è stato tenuto dal regista siciliano Gianni Virgadola, definito “il regista dei santi” per il suo impegno nel campo del cinema religioso cattolico, recentemente premiato per i suoi 35 anni di carriera. Durante la lezione, il maestro Virgadola ha mostrato agli studenti due macchine da presa degli anni '20: una cinepresa familiare Pathé-Baby e una macchina professionale Williamson.

Il seminario, nato per gli studenti della Scuola, è aperto a tutti. Tutte le informazioni per iscriversi alla Scuola teologica di Formazione possono essere acquisite consultando la pagina facebook ufficiale della Diocesi o sul sito diocesipiazza.it

AdP, eletta la presidente nazionale

Si è svolta a Roma, dal 18 al 20 gennaio scorso, la riunione annuale del Consiglio Nazionale della Rete Mondiale di “Preghiera del Papa - Apostolato della Preghiera”. A presiedere i lavori è stato il direttore nazionale per l'Italia, padre Alessandro Piazzesi che ha moderato gli interventi dei promotori regionali e dei delegati regionali provenienti da tutt'Italia.

Nella tre giorni si è parlato dei nuovi statuti recentemente approvati da Papa Francesco, il 27 marzo 2018, in occasione della costituzione della Rete Mondiale di Preghiera del Papa ricreata dall'Apostolato della Preghiera. In tali giornate sono state anche rinnovate con votazione le cariche sociali con l'elezione del presidente nazionale del Consiglio Maria Viva che sarà coadiuvata dai vice presidenti Raffaele Di Franscisa (nord Italia), Ottavia Margiotta (cen-

tro) e Amelia Totino (sud). Un sentito ringraziamento è andato a presidente uscente Giovanni Alessi per il suo lavoro encomiabile in seno all'AdP così come prezioso quello svolto dall'uscente vicepresidente dell'Italia del Sud Antonella Sucameli.

Al lavoro del consiglio non è mancato il momento della riflessione e della preghiera unendosi alle intenzioni del Papa. Tanta gioia ed emozione si è avuta per il collegamento all'Angelus domenicale, dove Papa Francesco ha parlato della Rete Mondiale di Preghiera del Papa lanciando al mondo il Click To Pray in presenza del Direttore Internazionale Padre Frédéric Fornos.

Alla Rete possono fare parte tutte le associazioni o movimenti e gruppi che si impegnano pur mantenendo il proprio carisma, a sostenere l'intenzione mensile del Papa che affida all'Apostola-

to della Preghiera.

I lavori si sono conclusi con la bella esposizione in slide della neo presidente nazionale Maria Viva che ha percorso il cammino nel tempo “Dall'Apostolato della Preghiera alla Rete Mondiale del Papa”.

Per aprire un centro locale AdP nelle parrocchie interessate della nostra Diocesi o per l'adesione di gruppi o movimenti si può contattare il direttore diocesano dell'Apostolato della Preghiera don Filippo Incardona mandando una e-mail filippoincardona@libero.it

Rosario Colianni



LA PAROLA

3 febbraio 2019

Geremia 1,4-5.17-19

1Corinzi 12,31-13,13

Luca 4,21-30



Il Signore mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione.

(Lc 4,18)

Il Domenica del Tempo Ordinario Anno C

di don Salvatore Chiolo

“Tu, dunque, stringi la veste ai fianchi, alzati e di' loro tutto ciò che ti ordinerò; non spaventarti di fronte a loro, altrimenti sarò io a farti paura davanti a loro” (Ger 1,17). Con queste parole Dio inaugura la missione del profeta Geremia. La fiducia reciproca a cui esse fanno appello è il segreto di tutta la storia del profeta, il quale è chiamato a stipulare una vera e propria alleanza con Dio che, a sua volta, gli chiede a lui di nutrire la propria fede attraverso il ricordo dei prodigi compiuti. Il ricordo dei prodigi compiuti è alimento per la fede e il popolo d'Israele professa la propria fede nell'Alleanza con Dio attraverso la menzione specifica dei prodigi operati da Lui fin dalle origini: “Mio padre era un Arameo errante; scese in Egitto...” (Dt 26,5). Su questo modello antico, e sempre nuovo, di professare la fede, Gesù testimonia la propria fede in Dio ricordando i suoi

prodigi in mezzo ai suoi concittadini nazareni e per questo essi lo rifiutano fino a spingerlo sul ciglio del monte per gettarlo giù (Lc 4,29). La sua fede nell'Alleanza con il Dio d'Israele lo spinge a riconoscere in Lui il proprio Padre, la cui volontà è portare a compimento le promesse antiche proprio attraverso Gesù, suo Figlio. “Dio stabilì un tempo per le sue promesse e un tempo per il compimento di esse. Dai profeti fino a Giovanni Battista fu il tempo delle promesse; da Giovanni Battista fino alla fine dei tempi è il tempo del loro compimento” afferma Sant'Agostino (Commento sui salmi) e in questo senso, il compito della Chiesa, dalla resurrezione di Cristo, nei confronti dei poveri è il compimento delle promesse antiche, il prolungamento della continua opera di Dio nei confronti del popolo. Nessuno mai avrebbe immaginato una così impressionante “in-

carnazione” delle parole di Dio; credere rappresentava un'idea, almeno fino a quel momento, adesso invece credere è diventato una persona in carne ed ossa. La fede era un'ideologia, un sistema di pensiero e, al tempo di Gesù in modo particolare, credere significava accordare un po' del proprio tempo all'osservanza esteriore dei comandamenti “sociali”: purificazione annuale, pellegrinaggio a Gerusalemme e abbigliamento con filatteri e frange, quasi un modo per giustificare misfatti e oltraggi a danno dei più deboli per non essere imputati di alcuna colpa (vedi la legge del Korban in Mc 7,11). Cristo ha riportato il senso della fede all'origine, al cuore stesso dell'uomo e ne ha esaltato la capacità fidandosi per primo, come un figlio fa con il proprio padre oppure come Geremia fa da ragazzo nei confronti di Colui che penetra nelle sue ossa con la sua Parola fino a diventare parte

di sé stesso.

“Si doveva dunque preannunciare con profezie che l'unico Figlio di Dio sarebbe venuto tra gli uomini, avrebbe assunto la natura umana e sarebbe così diventato uomo e sarebbe morto, risorto, asceso al cielo, si sarebbe assiso alla destra del Padre; egli avrebbe dato compimento tra i popoli alle promesse e, dopo questo, avrebbe anche compiuto la promessa di tornare a riscuotere i frutti di ciò che aveva dispensato, a distinguere i vasi dell'ira dai vasi della misericordia, rendendo agli empi ciò che aveva minacciato, ai giusti ciò che aveva promesso. Tutto ciò doveva essere preannunciato, perché altrimenti egli avrebbe destato spavento. E così fu atteso con speranza perché già contemplato nella fede.” (Sant'Agostino, Commento sui salmi).

Come la Chiesa comunica sui social

Come si comunica nel digitale? Meglio: come può e deve comunicare la Chiesa soprattutto sui social? La prima cosa che occorre tenere presente è che i social non sono tutti uguali. Twitter, per esempio, è il social del «qui e ora», dove si «chiacchiera» e, a volte, si litiga a colpi di frasi con massimo 280 caratteri. È il luogo dove le notizie arrivano prima e dove si formano le polemiche. Nel nostro caso può servire per dare annunci molto importanti o per portare la voce della Chiesa all'interno di fatti accaduti da poco e che stanno facendo discutere. Se pensate invece di usarlo per far circolare notizie «normali» che rimandano al sito parrocchiale o diocesano, vi accorgete che non è il social adatto.

Instagram è il social alla moda. In due anni anche in Italia ha raddoppiato i suoi iscritti. A settembre 2018 erano 22,3 milioni (oltre 1 miliardo a livello mondiale). Piace soprattutto agli under 30. Perché è il social delle immagini (dove tutto sembra bello), dove l'interazione è inferiore (e quindi meno impegnativa) rispetto agli altri social. Piace perché diverte e distrae. Per portare la vostra voce di senso in un luogo simile dovrete impegnarvi su più fronti. Studiare lo stile delle foto e dei video (corti) che postate, studiare come convertire i vostri contenuti in «Storie», e – dopo avere fatto tutto questo – vi accorgete che per creare attenzione attorno a temi profondi si fa una fatica enorme.

Passiamo a Facebook. Piaccia o meno, se volete raggiungere più persone possibili dovete andarci. Nonostante quello che si pensa (è in crisi, non piace ai giovani, eccetera) è ancora il social più popolare (e quello che genera più traffico). Secondo i dati AgCom, a settem-

bre 2018 l'audience di Facebook in Italia avrebbe raggiunto 35,7 milioni di persone, con una crescita di ben 9,3 milioni di persone rispetto al settembre 2017.

Facebook è il social più versatile. Quello che ospita post anche lunghi, dirette video, confronti (e polemiche). È il luogo dove potete creare gruppi di discussione privati (ristretti solo a un certo numero di partecipanti selezionati) ma è anche – e soprattutto – quello che vi espone di più. Sono sempre più frequenti i casi, infatti, nei quali post parrocchiali o di singoli sacerdoti che erano stati pensati per scuotere una comunità (e quindi rimanere circoscritti in ambiti precisi) sono rimbalzati al punto da diventare notizie nazionali da prima pagina.

Questo è uno dei punti nodali anche della comunicazione ecclesiale: non esistono più barriere né «campi circoscritti», quello che anche un singolo sacerdote scrive sul proprio profilo Facebook può diventare un caso nazionale. Perché i social sono luoghi pubblici. E tutto quello che si pubblica è pubblico. Perfino quando decidiamo che certi post sono destinati a una schiera ristretta di amici basta che una sola persona che riteniamo «amica» faccia lo screenshot di un nostro post privato perché venga messo in circolo come pubblico. Nella comunicazione digitale il «privato» è un'utopia. Lo sanno bene coloro che hanno visto diventare pubblici persino certi messaggi WhatsApp.

Non significa che non dobbiamo più pubblicare alcunché ma sapere sempre che ciò che pubblichiamo potrà (anche) essere usato contro di noi. Questo è un problema che riguarda soprattutto i singoli (sacerdoti, suore e religiosi) visto che

per stile e «dna» istituzioni, ordini e diocesi sono da tempo abituati a comunicare in maniera meno «emotiva». Non è un problema da poco. Perché i nostri amici social amano le persone che raccontano di sé e che non hanno paura di esprimere le proprie opinioni – anzi, più certe persone gridano le proprie e più vengono «premiati». Ma come dice Sree Sreenivasa, che insegna giornalismo digitale alla Columbia University, «nessuno presterà attenzione a quel che lanciate online, fino al momento in cui commetterete un errore: allora tutti vi verranno addosso».

Qualunque possa essere il rischio di abitare i social, i vantaggi restano ancora tanti. Non esiste un mezzo così potente per raggiungere in fretta tante persone. Bisogna però tenere a mente alcune «regole».

Prima di portare la comunicazione ecclesiale sui social occorre chiedersi (rispondendo nel modo più profondo e sincero possibile): perché vado sui social? Cosa voglio comunicare? Con quale stile? Ho tempo di ascoltare le critiche e le esigenze della mia «comunità digitale» o cerco solo un pubblico che mi gratifichi e metta «mi piace» a tutto ciò che faccio? Forse vi sembrerò esagerato, ma senza un «piano editoriale» (che risponda alle domande accennate qualche riga sopra), tempo da dedicare (che deve essere «giusto» ma non eccessivo, perché la gente non cerca prete che «vivono sui social» ma che «comunicano sui social») e qualche professionista che vi aiuti, la vostra comunicazione vi sembrerà perfetta, ma solo finché non commetterete un errore.

GIGIO RANCILIO
AVVENIRE.IT

Trapani, pietà popolare Documento con le linee guida

La diocesi di Trapani, si dota di uno strumento per accompagnare il cammino delle numerose manifestazioni di pietà popolare del territorio. Il documento «Accompagnare la pietà popolare. Linee guida diocesane» è stato presentato giovedì 24 gennaio a Trapani, presso la chiesa Sant'Agostino.

Il documento è stato presentato nel corso del convegno diocesano dal titolo «Feste religiose. Accompagnare la pietà popolare: risorse e rischi». A presentarlo, insieme con il vescovo mons. Pietro Maria Fragnelli, don Franco Magnani, direttore dell'Ufficio liturgico nazionale della Cei, don Luca Perri, direttore

della Commissione liturgica regionale della Calabria, che ha sperimentato in questi anni percorsi ecclesiali di evangelizzazione della pietà popolare e Anna Pia Viola, docente di Filosofia presso la Facoltà teologica di Sicilia, don Alberto Giardina, direttore dell'Ufficio liturgico della Diocesi di Trapani. I lavori sono stati moderati da Lilli Genco, direttore dell'Ufficio diocesano per le Comunicazioni sociali.

L'incontro era anche inserito tra i momenti formativi previsti nell'ambito della Formazione Permanente dell'Ordine dei Giornalisti di Sicilia.

Lettera

...di un giovane costretto a emigrare

Una lettera aperta pubblicata sul Gazzettino di Sicilia, ha fatto molto discutere in questi giorni. A scriverla uno dei tanti giovani siciliani costretti ad emigrare per studio o per lavoro. Il mittente si chiama Nicola Mazzara e il destinatario il presidente della regione. Il giovane scrive: «...ho cercato, prima di questa difficile e sofferta partenza, di dare fiducia alla terra mia natia, ma tra un barone ed un piano di studio vecchio di 10/15 anni (se va bene) a Palermo non c'era spazio per il mio/nostro futuro. Sono anni in cui ci vogliono abituare a tranciare le radici dei luoghi natii e delle tradizioni, e ci stanno riuscendo. Oggi essere legato a qualcosa e soprattutto alla propria terra d'origine, è cosa che si possono permettere molte poche persone... Oltre all'amore e l'affetto dei nostri cari ci stanno levando la bellezza del votare alle elezioni con costi esorbitanti di biglietti aerei, o per i più temerari l'affrontare i viaggi della speranza in traversate lunghe 12 o più ore di pullman. Oggi dobbiamo scegliere se festeggiare con i nostri cari le festività natalizie o pasquali a discapito di materiale didattico. Dobbiamo scegliere se «scendere» per assistere o peggio ancora seppellire un nostro caro malato (o morente) o concederci una cena con dei «nuovi» amici. Già sognare Presidente quello che ancora forse riusciamo a fare senza gravare sulle spalle delle nostre famiglie, che per come possono ci aiutano. Famiglie alla quale nascondiamo le notti passate a fare i più disparati lavori, quelli che l'intelligenza bor-

ghese chiamerebbe GIG Economy. È tempo di ricominciare Presidente! Io ho fiducia in Lei, ho fiducia nel suo operato spero che lei con il suo carisma riesca a migliorare una situazione drammatica vissuta da giovani e rispettive famiglie. Noi non siamo la generazione di fannulloni che vogliono far (e farci) credere, siamo una generazione che è stata maltrattata dalla precedente classe dirigente e che oggi ha voglia di riscatto». La lettera si conclude con un accorato appello da parte del giovane a non abbandonare la propria generazione che proprio da questa terra potrebbe diventare sempre più una risorsa e non un peso. Quando le famiglie destinano parte del proprio bilancio economico agli studi universitari dei propri figli rimane l'incognita del lavoro e peggio molto spesso i neo laureati non fanno il mestiere per il quale si sono formati in anni di studio, specializzazioni e master. La tendenza è quella di stabilizzare vecchie figure che non si sono formate che appartengono alla fascia d'età che ha superato i 40/45 anni. Come potrebbe mai svecchiarsi la pubblica amministrazione se si prevedono soltanto stabilizzazioni e non concorsi riservati ai giovani? La lettera aperta di Nicola Mazzara è un invito a chi governa la cosa pubblica e non soltanto il presidente della regione, ma la deputazione regionale e nazionale eletta in Sicilia. Onorevoli che devono tenere in debita considerazione i desiderata dei giovani per fare diventare questa terra non «bellissima», ma vivibile!

L'app per pregare con il mondo

Papa Francesco, durante la preghiera domenicale dell'Angelus in Piazza San Pietro, ha presentato il Suo profilo in Click To Pray, l'applicazione ufficiale della Rete Mondiale di Preghiera del Papa,

che include la sezione giovanile, il Movimento Eucaristico Giovanile – GMG.

Click To Pray (www.clicktopray.org) invita uomini e donne di tutto il mondo ad accompagnare il Papa in una missione di compassione per il mondo. Ha un sito web e applicazioni mobili, sia in Android e iOS che social network. È presentato in sei lingue (spagnolo, inglese, italiano, francese, portoghese e tedesco).

La piattaforma ha tre sezioni principali: «Prega con il Papa» con le intenzioni mensili del Santo Padre per le sfide dell'umanità e della missione della Chiesa; «Prega ogni giorno» per facilitare una routine di preghiera di tre volte al giorno; «Prega in rete» che è uno



spazio dove gli utenti (incluso Papa Francesco) possono condividere le loro preghiere e pregare gli uni per gli altri. Il profilo personale del Papa (<https://www.clicktopray.org/it/user/papafrancesco>) si trova facilmente cliccando sul pulsante «Papa Fran-

cesco» nella sezione «Prega in rete». Click To Pray è la piattaforma ufficiale di preghiera della Giornata Mondiale della Gioventù 2019, che si svolgerà a Panama dal 22 al 27 gennaio 2019.

Questa piattaforma include, specialmente per questo evento, una specifica sezione multimediale per la preghiera e la meditazione del Rosario per la Pace. Papa Francesco invita tutti, specialmente i giovani, a scaricare l'applicazione Click To Pray in questo modo: <http://w2.vatican.va/content/francesco/it/angelus/2019/index.html>

della poesia

Giovanni Malambri

Poeta di Messina molto attivo nell'orizzonte culturale siciliano, ex funzionario di banca in pensione, scrive poesie in lingua e in vernacolo. Partecipa a concorsi letterari in Italia e all'estero riscuotendo ovunque lusinghieri successi di critica e di pubblico. Ha al suo attivo la pubblicazione di opere poetiche in lingua e in dialetto: «U ghiappuru» (il capperò, 2014), «Il mosaico» (2015) e «Frutti misti...» nel 2017. Accademico per

meriti artistici dell'Accademia Internazionale «Il Convivio» di Castiglione di Sicilia, Pioniere della Cultura dell'International Vesuvian Academy di Napoli, è stato premiato dall'Accademia Euromediterranea delle Arti per avere operato per la salvaguardia e la valorizzazione della lingua dialettale siciliana.

Tanti i premi ricevuti in questi ultimi anni. Citiamo solo i primi posti: al premio nazionale di poesia «Colapesce» di Messina, al Concorso di poesia «Una lirica per l'anima» di Caiazza (CE),

al Premio letterario FilicusArte di Barcellona-Milazzo, al concorso WEB dell'ANMIL di Roma, al Memorial Gian Paolo Accordo di Alcamo. Sue opere sono inserite in diverse antologie poetiche.

I versi del vento

Respiro il profumo
del mare,
d'un mare di gocce,
che sanno di sale.
Scogli scavati

dalla risacca,
spuma bianca
che lascia i segni
delle rughe del tempo,
che vivono l'immenso.
Blu, bianco, turchese,
viola, toni salmastri
che si fondono in uno,
con l'azzurro del cielo.
Nulla è mutato
dai tempi passati,
tutto sa d'antico,
e tutto sa di nuovo.

L'onda va e viene
con i versi del vento,
che con sussurri
e bisbigli,
senza fermarsi mai,
batte all'infinito,
nel divenire
il ritmo della vita.

a cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardogela@gmail.com

Settegiorni dagli Erei al Golfo

Carlo Acutis e l'autostrada per il Cielo

Parla la mamma: "Voleva che le persone capissero l'importanza dell'Eucarestia"

"Il fine non deve essere Carlo, ma Gesù. Se il suo esempio può essere un aiuto per arrivare a Gesù, ben venga. Che però Carlo non diventi il fine. A volte c'è un po' di squilibrio, e io cerco sempre di rimettere le cose al loro posto". A parlare è Antonia Salzano, la mamma di Carlo Acutis dichiarato venerabile da Papa Francesco pochi mesi fa. Alla vita di Carlo, e alla sua speciale devozione per l'Eucarestia, è dedicato anche il documentario "Segni" sui miracoli eucaristici presentato in anteprima internazionale in Filmoteca Vaticana.



che possa essere adatto alla beatificazione.

È difficile essere la mamma di Carlo?

Se non mi santifico anch'io, un domani mio figlio dovrà venirmi a trovare in Purgatorio! È indubbiamente una responsabilità, ma mi fa tanto piacere vedere quanto bene sta facendo Carlo.

Vedo l'aiuto concreto che sta portando a tante persone. La mostra sui Miracoli eucaristici è stata ospitata in tutti e cinque i continenti. Riceviamo testimonianze di persone che si sono convertite o riavvicinate alla fede dopo tanti anni in Asia, in Africa, in Australia, negli Stati Uniti, in America Latina, in Europa. È qualcosa di straordinario. Vedo i frutti di quello che ha fatto, pur avendo vissuto soltanto 15 anni. Ha lasciato tanto di sé.

Come è nato in Carlo questo trasporto speciale per l'Eucarestia?

Ha iniziato a fare la Comunione a 7 anni. Da allora, non ha mai mancato all'appuntamento quotidiano con la messa e un pochino di adorazione eucaristica prima o dopo la celebrazione. Per lui era fondamentale: se facevamo un viaggio, la sua preoccupazione era trovare una chiesa vicino all'albergo. Questo amore per l'Eucarestia, che lui chiamava "la mia autostrada per il Cielo", lo ha portato ad essere presente nella vita parrocchiale. Intorno agli 11 anni, gli è stato chiesto di fare l'aiuto catechista e poi il catechista. Si è reso conto di quante persone non frequentano i sacramenti neanche la do-

menica, dell'ignoranza che ci sia attorno a certi temi. Quindi ha ideato la mostra perché riteneva che fosse un mezzo efficace per scuotere le coscienze, per svegliare le persone che vivono l'Eucarestia come routine. Voleva scuotere le anime e i frutti ci sono stati. Trascorrevano ore a preparare i pannelli e gli scritti, durante l'estate si dedicava a questo invece di uscire con gli amici. È stato un sacrificio ma l'ho lasciato fare, anche perché non sminuiva la sua vita di studente. Ci teneva che le persone capissero l'importanza dell'Eucarestia.

Che ricordo si ha in famiglia di Carlo?

I fratelli sono nati quattro anni dopo la sua morte. Ne sentono parlare, lo pregano, lo sentono vicino. Sono bambini particolarmente devoti: litigano per chi deve re-

citare il rosario tutti i giorni! La figura di Carlo la vivono serenamente. Purtroppo non lo hanno potuto conoscere di persona, ma lo hanno sempre con loro.

Quali attese avete per il processo di beatificazione?

Carlo diceva che si fanno file chilometriche per assistere a un concerto o a una partita di calcio, ma davanti ai tabernacoli c'è il vuoto. Noi siamo più fortunati di coloro che vissero con Gesù, perché possiamo scendere sotto casa e andare nella chiesa più vicina per avere Gerusalemme con noi. Carlo ci teneva che le persone capissero questo dono immenso. Dio è con noi, e questo deve essere motivo di felicità e speranza per tutti. Anche quando dobbiamo sopportare le croci, perché Carlo diceva che "sul Golgota ci saliremo tutti". Possiamo santificarci durante questo cammino.

Riccardo Benotti

Vite frenetiche e anime inquiete
Come trovare la pace nella tua vita

di **Becky Eldredge**

Edizioni Terra Santa, Milano 2019
p. 216 € 16,00

Uno dei rischi dell'età contemporanea è la vita a «compartimenti stagni», cioè il pensare che per ogni attività vi sia un luogo e un tempo prestabilito, così anche per la preghiera. Il libro, è un coraggioso tentativo di andare oltre gli schemi, è una mano tesa alla donna e all'uomo di oggi, immersi nelle contraddizioni e nella frenesia della modernità. Un tentativo che parte dal passato, perché l'autrice, Becky Eldredge, rilegge in modo nuovo i principi della spiritualità ignaziana per offrire strumenti abordabili e pratici per la preghiera, ritagliando uno spazio nelle giornate convulse.

Se avete già capito tutto della vita e vi sentite completamente appagati, allora forse questo libro non fa per voi. Ma se siete, come la maggior parte delle persone, ogni giorno avrete una montagna di cose da fare: un lavoro da svolgere, commissioni da sbrigare, bambini da crescere. Perciò tirate avanti a testa bassa, ma sapete benissimo che c'è qualcosa che non va, che nella vostra vita manca qualcosa di profondo ed essenziale.



Tribunale di Enna - Es. Imm. n°57/07 R.G.Es.

Avviso di vendita senza incanto

Il giorno 10 Maggio 2019 ore 10:00, giusta avviso del 18/01/2019, presso lo studio del professionista delegato avv. Sergio Bonincontro in Barrafranca via F.lli Vasapolli n. 88, si celebrerà l'udienza per l'apertura delle buste ex art. 571 c.p.c. con conseguente deliberazione sull'offerta ex art. 572 c.p.c, ovvero per la gara tra eventuali più offerenti ex art. 573 c.p.c. per l'acquisto del seguente bene:

Lotto Unico - Piena proprietà del fabbricato urbano sito in Barrafranca alla via Regalbuto s.n.c., censito al N.C.E.U. al fg. 12 part. 522 cat. C/6, classe 3 di mq. 108 rendita € 284,46, composto da un pieno terra adibito per mq. 70 ad appartamento e per mq.38 circa a garage allo stato rustico.
Prezzo Base € 9.112,50

Rilancio minimo in aumento € 500,00.

Offerte d'acquisto ex art. 571 c.p.c. mediante dichiarazione in regola con il bollo, contenente l'indicazione del prezzo offerto non inferiore al prezzo base ridotto di non oltre 1/4 a pena di inefficacia dell'offerta, tempi e modi di pagamento e ogni altro elemento utile per valutare l'offerta, con assegno circolare, all'ordine dell'avv. Sergio Bonincontro delegato alla vendita nella proc. es.va n°57/07 R.G.Es, pari al 10% del prezzo offerto per cauzione, da depositare dentro busta chiusa c/o lo studio del professionista delegato entro il 09/05/2019 ore 12,00. Le spese per il trasferimento del bene a carico dell'aggiudicatario. Il saldo prezzo e le spese ex art. 591 bis co. 2 n°11 c.p.c., andranno versate, in ogni caso, entro 60 giorni, dall'aggiudicazione a mezzo assegni circolari non trasferibili. Il presente avviso per estratto, il testo integrale dell'avviso di vendita, le ordinanze del 10/06/08 e del 14/11/2011, del 28/01/2016, 29/12/2016, e del 13-15/06/2018, nonché CTU, sui siti internet www.tribunale.enna.it e www.pvp.giustizia.it.

Maggiori informazioni in Cancelleria o c/o delegato.

Enna 18/1/2019

Il Professionista Delegato
avv. Sergio Bonincontro

Settegiorni
dagli Erei al Golfo
Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Piano F. Calarco, 1 ~ Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331
email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:
Settegiorni dagli Erei al Golfo

94015 Piazza Armerina - IBAN IT11X0760116800000079932067
Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Via Cammarata, 21 - P. Armerina P.I. 01121870867
Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 23 gennaio 2019 alle ore 17

Periodico associato



STAMPA

Lussografica via Alaimo 36/46
Tipografia Edizioni Caltanissetta tel. 0934.25965

"Mamma Rai" e le lezioni di gender

È uno tsunami di critiche e polemiche quello che si è alzato contro la trasmissione di Rai 3 "Alla lavagna!" andata in onda sabato 19 gennaio alle 22.35 anziché al consueto orario di access prime time delle 20.20. Uno slittamento che la Rai aveva ricondotto a oscure ragioni di palinsesto. Un motivo che è chiaro però ora. A rispondere alle domande degli alunni (9-12 anni) della fantomatica classe formato tv (un adattamento del talk show francese Au tableau!) c'era infatti il personaggio Vladimir Luxuria. Inevitabile che dal tema iniziale del bullismo si passasse anche ad altro. Il programma di Rai 3 aveva già subito forti critiche per il fatto di 'utilizzare' minori per affrontare problematiche da adulti, compresi i temi sessuali e di gender affrontati da Luxuria. Nei giorni successivi il fuoco di fila di critiche da parte di associazioni e di politici. Dando vita anche all'ennesimo scontro tra i partiti di governo Lega e Cinque Stelle.

Durissimo contro il programma il partito di Matteo Salvini (tra l'altro primo ospite lo scorso 12 novembre sul tema del sovranismo) che, con il senatore Simone Pillon (vice presidente della Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza), annuncia una interrogazione in Vigilanza Rai. «Inaccettabili le lezioni di gender a una classe di bambini – sbotta. Si è trattato di una vergognosa forma di indottrinamento, senza alcun contraddittorio». Oscurantismo e medioevo vengono invece scomodati e agitati dai pentastellati, mentre il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega alle pari opportunità Vincenzo Spadafora arriva

a ritenere «a dir poco surreale continuare ad avere atteggiamenti omofobi e culturalmente regrediti, che non tengono conto della realtà e del rispetto dei diritti di tutti». Pare insomma sfuggire il nocciolo della questione ovvero la strumentalizzazione di minori.

«Non disapproviamo il personaggio Luxuria né tantomeno criticiamo le sue scelte di vita – interviene il presidente del Copercom, il Coordinamento delle associazioni per la comunicazione, Massimiliano Padula –. Il nostro disappunto è rivolto alla Rai che, con questo programma, 'usa' in modo inopportuno dei bambini, costringendoli a farsi portavoce involontari di temi complessi». Di «scelta editoriale inaccettabile che annienta regole e diritti» parla poi l'Aiart che, con il presidente Giovanni Baggio, invita la Rai a mettere «la parola fine a queste condotte». E se il portavoce del Family Day Massimo Gandolfini giudica «oltraggiosa la rieducazione gender nella tv pubblica» rea di avere fatto «un pessimo servizio ai bambini e alle famiglie», per il 'laico' Codacons «la Rai ha sbagliato, sia con Luxuria che con Salvini, portando temi come la sessualità e il sovranismo a scuola».

Un 'colpo' a effetto, quello della rete Rai diretta da Alberto Di Pasquale, amplificato già prima della messa in onda dallo stesso ex parlamentare transgender Luxuria che su Facebook sollevava la questione dell'orario di messa in onda della puntata pre-registrata.

Massimo Iondini

...segue da pagina 1 **'In Italia si falsa la realtà, accordi...**

non è sicuro. Le persone che salviamo ci dicono che preferiscono morire piuttosto che tornare in Libia. Li abbiamo visti buttarsi in acqua cercando di annegare alla vista di una motovedetta libica.

Duecento vittime in 21 giorni nel 2019. In Italia c'è chi invece continua ad esultare dicendo "meno partenze, meno morti".

Non commentiamo tutte le dichiarazioni del ministro dell'Interno o di altri esponenti politici.

In Italia si sta falsando la realtà. Si sta creando una realtà che non ha niente a che vedere con la verità, per creare un immaginario comune utile a guadagnare voti. Questo è il motivo di tutti i messaggi in cui si accostano le Ong ai trafficanti.

Il fatto che le Ong non siano in mare può portare solo più morti e qualcosa di ancora peggiore, ossia il silenzio assoluto su quanto sta succedendo perché in mare non ci sono testimoni scomodi.

In questa situazione che peso possono avere le dichiarazioni che giungono in continuazione da chi riveste ruoli politici di primo piano?

Ci sono discorsi politici violenti che legittimano la violenza, e lo stiamo vedendo nelle nostre strade, ad esempio l'intolleranza verso le persone migranti. Si sta legittimando una mancanza di cultura e di etica istituzionale.

Le Ong hanno avuto l'appoggio di buona parte della società civile, comprese le Chiese. Cosa vi potrebbe aiutare ancora di più?

Bisogna continuare a mandare messaggi proattivi e non avere un atteggiamento da vittime. Non fermarsi e mettere in campo tutte le azioni possibili. Ad esempio l'hashtag #facciamorete sta dando tanto fastidio. È vero che fa più rumore il padrone che morde il

cane piuttosto che il cane che morde il padrone. Ma non è vero che sono tutti xenofobi e razzisti. È importante continuare ad andare avanti in maniera indipendente, senza stancarsi.

È però una tendenza che si va diffondendo in tutta Europa?

L'Europa sta andando tutta in questa direzione. Non è qualcosa di casuale è tutto organizzato. I governi di Italia e Ungheria stanno facendo la voce grossa contro i migranti in maniera più criminale. L'Italia, per la sua posizione geografica, sembra sia la vittima di tutte le migrazioni; invece è semplicemente un punto nevralgico nel Mediterraneo perché numeri i più alti stanno arrivando in Spagna.

Intanto la vostra nave è stata bloccata a Barcellona. Ci sono novità?

Stiamo aspettando i tempi del ricorso ma anche una riconsiderazione da parte del governo spagnolo. L'appoggio della società civile spagnola ad Open Arms è forte. Alcuni deputati spagnoli hanno dichiarato che voteranno contro tutte le proposte del governo finché non verranno rilasciate l'Open arms e la nave di un'altra Ong. Io credo e spero che tutto ciò accada prima della decorrenza dei 30 giorni del ricorso.

Intanto ci sono in vista le elezioni europee. Siete preoccupati che il dibattito sui migranti si inasprirà ancora di più?

Oramai da due anni vediamo azioni volte a ledere la dignità delle persone migranti e a criminalizzare le Ong. Ci insultano dicendo che portiamo stupratori o persone che vivono a sbafo degli italiani, sono tutti i messaggi del governo. C'è una responsabilità su tutto ciò. A me sembra che si stia distruggendo la base della società: non si possono

schiacciare sempre gli altri per i propri interessi. Non c'è più coscienza. L'appoggio che riceviamo è molto elevato a livello intellettuale e culturale. Quello per noi è importante, tutto il resto sono grida e slogan. Durerà quello che dovrà durare, perché i problemi delle persone non si risolvono con gli slogan. Sono sicuro che si tornerà ad una situazione di equilibrio.

Noi andiamo avanti e non ci scoraggiamo.

Patrizia Caiffa

Presentato il libro di Abbate su Prospero Intorcetta

Si è tenuta, nella sala convegni del chiostro di S. Pietro a Piazza Armerina, la presentazione del libro di Fabio Abbate Prospero Intorcetta, un gesuita piazzese missionario in Cina.

Sono intervenuti: il vicario del vescovo padre Rivoli, don Gianni Notari SJ, della Pontificia facoltà teologica di Sicilia e il dottor Francesco Failla, direttore della biblioteca diocesana di Caltagirone. Ha moderato la dottoressa Venera Petralia.

Previsto dal programma, ma risoltosi in un breve saluto per scelta degli organizzatori, l'intervento del dottor Giuseppe Portogallo, presidente della Fondazione Prospero Intorcetta Cultura Aperta la quale ha contribuito alla pubblicazione del volume e supportato, con materiale cartaceo e con l'intervento di soci esperti in gesuitica, la realizzazione dell'opera. Erano presenti il sindaco Antonino Cammarata e l'assessore al turismo Ettore Messina.

"Il libro di Abbate narra la storia di un uomo interessante che ha i tratti di quella modernità che molti rimpiangono, in una post-modernità senza riferimenti. Un

uomo che ha saputo parlare a chi era diverso. Un forte lottatore che fa onore alla città di Piazza Armerina" queste le parole, in chiusura, dell'intervento di padre Notari.

Failla nella sua esposizione ha fatto riferimento ai molti ed importanti gesuiti siciliani missionari in Cina, al primo collegio gesuita sorto in Sicilia nella città di Messina. uomini di fede e scienza. "Il merito di Abbate in questo libro è stato l'aver saputo rendere Intorcetta e in generale i gesuiti, uomini di scienze e in seconda battuta missionari - e continua - avevamo bisogno di un libro come questo la cui stesura è avvenuta sotto l'egida di un'ampia divulgazione".

L'autore del libro ha concluso la presentazione narrando brevemente le vicissitudini e le ricerche che hanno condotto alla sua stesura e ringraziando quanti lo hanno accompagnato e sostenuto nel suo percorso che dagli studi in teologia lo hanno condotto ad una tesi di laurea che, oggi, è sfociata in una pubblicazione.

Vanessa Giunta

Solidarietà a Paolo Borrometi

Il 22 gennaio scorso una lettera con pesanti minacce di morte è stata recapitata al giornalista siciliano Paolo Borrometi presso la sede di Tv2000 dove presta servizio da qualche mese. "Ti manca poco" è stato scritto con indubbio linguaggio mafioso utilizzando ritagli di giornale. La lettera è stata subito consegnata agli inquirenti che l'hanno valutata molto seriamente e hanno già avviato le indagini del caso". All'amico e collega Paolo il nostro abbraccio di solidarietà e di coraggio perché continui, con noi al fianco, a lavorare rappresentando tutti noi e i nostri ideali di un giornalismo sano.

LA REDAZIONE



Federica, campionessa di tennistavolo

Federica Domicoli è la nuova Campionessa Regionale Individuale di 4 categoria femminile di tennistavolo. Diciassette anni, tesserata per l'Asd Tennistavolo Gela, e allenata da Santino Marù, ha sollevato la coppa di prima classificata al termine della Finale Regionale, svoltosi al palasport di Siracusa dalla Tennistavolo VI.GA.RO.

Accompagnata da papà Salvatore, dirigente della società gelese, corona un sogno che la proietta ai massimi livelli di questa disciplina sportiva. Il suo talento era emer-

so già un paio di anni fa, quando, all'epoca quindicenne, era riuscita a imporsi nella quinta categoria femminile. Buone affermazioni anche per Santino Marù e Orazio Giurdanella la cui corsa è arrivata fino agli ottavi di finale. Un bel movimento quello del tennistavolo regionale che a fine mese è chiamato a celebrare l'assemblea federale, nel corso della quale saranno assegnate le nuove cariche elettive. In pole position per la Presidenza Regionale c'è il siracusano Giuseppe Gamuzza. L'assemblea è convocata per giovedì 31 gennaio a Catania.

Piazza Armerina
il busto in pietra di Intorcetta
via Vittorio Emanuele



**Cambiare prospettiva per vedere nuove opportunità.
Scambi tra culture veicolate da persone culturalmente diverse.**

La Fondazione Prospero Intorcetta Cultura Aperta ha ospitato, negli ultimi anni, viaggiatori spinti dall'interesse di vedere oltre il proprio mondo



**Fondazione
Prospero Intorcetta
Cultura Aperta**

www.fondazioneintorcetta.info
portogallo@fondazioneintorcetta.info
Area marketing e comunicazione 320.4926323